

Foglio settimanale della Comunità di Miane

10 marzo 24 - quarta domenica di Quaresima



La capacità di porsi domande sulla vita,
di cercare un senso spirituale
alle nostre situazioni ed esperienze
è ciò che apre al cammino di fede
più della recita abitudinaria del credo

vangelo secondo Giovanni 3, 14-21



Gesù disse a Nicodemo: "Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio".

leggi, rifletti, interrogati, decidi secondo il cuore

Il brano del Vangelo fa parte di una risposta ampia alla domanda di Nicodemo: *«Come può l'uomo nascere di nuovo?»*. Nicodemo rappresenta per l'evangelista l'esperienza religiosa dei Giudei chiusa in se stessa e schiava delle sue regole. *«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così è necessario che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chi crede in lui abbia la vita eterna»*. Questo versetto prende spunto da un brano del libro dei Numeri dove è scritto che chi guardava il serpente di bronzo che Mosè aveva innalzato rimaneva in vita. Nel testo del vangelo il simbolo del serpente è utilizzato per porre in risalto lo stretto rapporto fra credere e vivere. Questo modo di pensare si trova anche nella prima lettera di Giovanni con queste parole: *«Ciò che noi abbiamo udito, ciò che abbiamo visto con i nostri occhi, ciò che abbiamo toccato con le nostre mani, ciò che abbiamo contemplato, lo annunciamo a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo Gesù Cristo»*. Gesù verrà innalzato sulla croce per essere visto. Visto da chi? Da chi vuole realmente vedere e non si gira dall'altra parte. Non si tratta di un vedere passivo e curioso una cosa fra tante altre. Per l'evangelista è un vedere attivo, che pone interrogativi, che invita a prendere posizione, decidere, fare una scelta. Il verbo innalzare ha proprio questo significato: hai visto ciò che hai di fronte? Bene ora devi prendere posizione, dare la tua interpretazione e rispondere alla domanda: Chi dici che è colui che è innalzato su quella croce? La risposta che dai decide di te, della tua vita, della

tua liberazione. E' la risposta che dai a ciò che hai visto che ti costituisce credente o non credente.

E chi dovrei vedere in quell'uomo innalzato sulla croce da altri uomini? Chi dovrei riconoscere o rifiutare in quell'uomo di nome Gesù? La risposta dell'evangelista è data da queste parole: *«Dio ha tanto amato gli uomini da dare il Figlio perché chiunque crede in Lui, non vada perduto, ma abbia la vita eterna»*. E queste parole non dicono di credere che Gesù è il maestro, il profeta, il messia, ma dicono di credere che *«Gesù è il segno reale dell'amore di Dio»*. In Gesù è visibile l'amore del Padre. La prima risposta di fronte a Gesù innalzato sulla croce riguarda Dio e non Gesù. Colui che è innalzato non è segno di se stesso, ma è il segno inequivocabile dell'amore di Dio. Dio non ci ha dato il crocifisso, ma suo Figlio. E non per farne un sacrificio, ma per amore! Crocifisso lo hanno fatto gli uomini, non Dio. Qui, secondo l'evangelista, si gioca tutto. La salvezza, cioè la vita umana salvata dall'insignificanza, liberata dalla paura di Dio e resa compiuta, è legata a questo riconoscimento personale che non è evidente, chiaro e scontato. Perché di evidente, di chiaro e di scontato hai davanti solo un uomo che tutti vedono innalzato sulla croce. Maledetto da Dio per i Giudei e per gli altri un fallito. Per Giovanni la vita di Gesù, che comprende la croce ma che non si riduce ad essa, è il segno umano dell'amore di Dio per gli uomini. Utilizzando il linguaggio di Giovanni possiamo dire: *«Questa è la vita eterna: che in quell'uomo appeso sulla croce da altri uomini riconosciamo l'amore del Padre, il suo volto misericordioso»*.

Gesù è dato agli uomini, non perché essi piangano o si disperino o restino indifferenti o facciano la via crucis, ma perché credano di essere amati da Dio. Ecco l'essenziale della fede: Credere in Gesù come segno che rimanda a Dio, al suo amore. Il frutto di questa fede esistenziale è la vita eterna. Ma che cos'è «vita eterna»? Deformati da una istruzione catechistica poco legata al Vangelo, molti pensano che essa sia la vita dopo la morte, la vita nell'aldilà, seduti sulle nuvole. In realtà chi accoglie e crede in Gesù come segno dell'amore di Dio, riceve il dono della vita stessa di Dio. Quando tu, coinvolgendo tutto se stesso - cuore, mente, spirito, intelligenza, affetto - riconosci e credi che Gesù è il segno dell'amore di Dio, ricevi dal quel momento la vita stessa di Dio. Così la vita eterna è una realtà già attuale e presente, che non aggiunge neppure un'ora alla vita biologica del corpo, ma che rende impossibile la morte dello Spirito. Noi siamo e viviamo già in Dio. Solo una nostra scelta di negazione di Gesù come segno dell'amore del Padre, ci impedisce di accogliere questo dono di Dio. E' questo il grande peccato! L'amore di Dio si manifesta anche nella sua volontà di salvare gli uomini e non di abbandonarli a se stessi, è questa volontà di salvezza che giustifica il dono di Gesù: *«Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare e condannare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo della fede in Lui»*. Dono non sacrificio. La venuta di Gesù nella storia degli uomini e la sua vita intera sono, per l'evangelista Giovanni, la "prova" ultima e suprema e più convincente di questo amore di Dio per l'uomo. E' necessario, dunque, andare oltre il culto, oltre le tradizioni dei padri, oltre l'idea di sacrificio, oltre le idee che abbiamo di Dio. E questo "oltre" è costituito dalla «buona intenzione di Dio» verso di noi. Dunque: ci sono io, c'è Gesù innalzato e c'è l'amore del Padre. Io di fronte a Gesù, io di fronte alla scelta di riconoscere in lui il segno dell'amore di Dio. Nella prospettiva di Giovanni, ciò che Gesù è in se stesso è più importante di ciò che Gesù ha compiuto e ha detto, neppure i segni di Gesù che noi chiamiamo miracoli servono per la salvezza. Perché il miracolo di Dio è solo Gesù. Così la venuta del Figlio nel mondo determina una discriminazione tra gli uomini in base alla decisione e all'atteggiamento che essi assumono di fronte a Gesù.



Celebriamo l'Eucaristia a Miane

A Combai ore 9.00 - a Farrò ore 10.30 - a Miane ore 10.30

Sabato 9 - 4^a Domenica di Quaresima

Ore 18.30: Selvestrel Mario ann. e De Conto Marianna +Forto Maria Vittoria ann. +Redin Eliseo e Piai Antonietta.

Ore 18.30 (a Miane, con le famiglie) +Dall'Arche Arcangelo ann.

Domenica 10 - 4^a Domenica di Quaresima

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +De Bortoli Santo ann. Augusta e famigliari +Baseggio Maria +Carrer Antonia e Angelo +Palmarini Luigino +Defunti Vian

Sabato 16 - 5^a Domenica di Quaresima

Ore 18.30: +Rasera Ermenegildo ann. +Licata Francesco +Gusatto Gioacchino

Domenica 17 - 4^a Domenica di Quaresima

Presiede la Liturgia p. Paolo

Ore 10.30: +Frezza Carmelo ann. +Francescon Adosolina +Frezza Antonio e Morona Maria.



E' certo:

Gesù insegnava alle persone,
le aiutava a comprendere
per poi mettere in pratica
ciò che avevano compreso
del suo insegnamento.
Questo fa la differenza.

Diario della comunità



CONCERTO DI PASQUA

Lunedì 25 marzo P.V. alle ore 20.30, nella chiesa di Miane ci sarà un Concerto dei Cori Diverse voci di Susegana, Corale InCantus, Montecimon. E' un momento di serenità e un modo che può tessere i fili della nostra Comunità. Ma ciò non è scontato, dipende, infatti, da desiderio e dalla volontà di essere Comunità più che foglie disperse dal vento.

LOTTERIA PER TETTO DELLA CANONICA

Allo scopo di raccogliere fondi per la sistemazione del tetto della canonica di Miane vi verrà proposto l'acquisto di biglietti presso il bar del NOI tutti i sabati dalle ore 15.00 alle 18.00 I primi saranno sorteggiati sabato 30 p.v. Grazie

SCUOLA BIBLICA

Prossimi incontri: martedì 12/03 – 26/03 ore 16.00 – 17.30 e 20.30 – 22.00

VISITA E COMUNIONE MALATI E BENEDIZIONE

Se ci sono famiglie che hanno in casa persone malate o anziane che desiderano la visita di don Maurizio, la comunione e la benedizione lo facciamo sapere al mercoledì mattina dalle 9.00 alle 11.00 dando l'indirizzo o in numero del telefono oppure chiamandomi n° 347 6401722. E ringrazio, anche a nome della comunità, il Signor Lorenzo che, come ministro della Comunione, porta la Comunione a persone ammalate, inferme.

CI SARA' UN FUTURO PER LE COMUNITA' DELLA VALLATA?

Domenica 7 aprile, 2° incontro su: Come dare un futuro per le nostre comunità. Presso la Casa della Dottrina a Cison (accanto alla chiesa), dalle ore 15.00 alle 18.00. E' una possibilità che viene offerta, un modo di prendere il proprio posto e vivere il proprio compito nella Chiesa e rendere possibile la Chiesa.

Offerte per la Comunità di mercoledì 6: Per il tetto della canonica € 6